

ALFREDO COHEN

Poesie

A B.

La notte è sempre sola
non conosce miserie

Docile come un fiato sputato sulla faccia
Allegra come una montagna di neve

Ti sto aspettando
Un occhio di cane dentro il muro della casa
dove il tuo appuntamento precedente
è proprio il figlio appena nato

Queste morti non sono nostre
Una grossa corazza di cuoio al posto del viso
Come segni fragili nelle miniature medievali

Non c'è tempo
Nudi e veri come gerani a Napoli
Così l'ossigeno dentro le labbra del padre che muore

E poi c'è un ridere fiorentino
Narciso coltiva allodole
nel porticato della principessa Orsini

Ho il bisogno assoluto
Niente mezze frasi

Anche i baci fanno già tutto

Puoi splendere di te stesso

Allungarti di nuovo con me
sopra il tetto di piazza Farnese

Quando vai a pisciare? Ti posso accompagnare.
Registrare i getti e computerizzarli per via
delle statistiche da vino

Dove mi stai immaginando adesso.
Io sono bambino. Non conosco
i segni di ogni storia.

Potrei piangere o dormire - è lo stesso -
Una vomitata solitaria
dentro i tuoi pedalini
 azzurri
 oppure blu scuro

Con la solita storia
del 45 giri che ormai costa tanto
Con il risvolto dei pantaloni
macchiati di sugo
 assolutamente non rivendibili
 al centro cieco dell'usato

Con le tue bestemmie perché qualcuno
si è approfittato di te
- vantandosi che era vero
che poteva esistere
senza la pur minima immagine
fotografica da zoo. –

Voglio sborrarti insieme ai topi agli sdentati.
Sopra le tue arie da mattino e da sera.
Ti ho parlato per una intera estate e sogno ancora.
Allora domani usciamo insieme per favore.
A comprare il pane.

Quando esci dal cesso ricordati di
tirare la catena.

 Non c'è bagno che non
 la contenga.

E neppure u pensiero curioso sentimentale
che non possa averla costruita

almeno una volta.

Poi azzurrami le chiappe del culo.

Fanne

un' ottima comparsata televisiva per il mio re:

cioè per te.

Ma guardale queste mosche
come sono allegre e presuntuose
quando riusciamo a catturarle
a fissarle con l'ago sul tombolo della connetta.

Ci prepariamo la fronte
per l'inverno? Facciamo
la vigilia di Natale insieme?

Ogni frittella una poesia.

E sparecchiare la tavola

per regalare un piacere alla mamma molto vecchia.